Polimerica
Attualità e notizie dal mondo della plastica

No a restrizioni generalizzate per i rifiuti

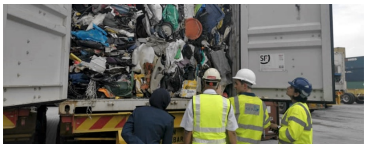
EuRIC e FEAD chiedono a Bruxelles garanzie per un commercio libero, equo e sostenibile dei materiali riciclati.

10 novembre 2021 11:30



Due associazioni europee di riciclatori e gestori di rifiuti - EuRIC e FEAD – hanno inviato due missive (scaricabili in allegato) - distinte, ma dello stesso tenore - alla Commissione e al Parlamento europeo per chiedere venga garantito un commercio libero, equo e sostenibile delle materie prime provenienti da operazioni di riciclo nell'ambito della revisione del Regolamento UE 1013/2006 (Waste Shipment Regulation – WSR) sulla spedizione dei rifiuti, in fase di messa a punto a Bruxelles.

Le due Federazioni esprimono forti preoccupazioni per l'introduzione di eventuali restrizioni all'export di rifiuti, sia intra che extra-EU, senza alcuna distinzione sulla natura e tipologia degli stessi.



Secondo i firmatari deve essere tracciata una netta distinzione tra rifiuti misti non selezionati, "per i quali le restrizioni sono comprensibili ed anzi opportune", e materiali che derivano da operazioni di selezione e trattamento svolte da impianti autorizzati (spesso qualificati come rifiuti all'atto dell'esportazione, sulla base del diritto del Paese di destinazione), per la gestione e la collocazione dei quali il ricorso a mercati globali garantisce l'operatività degli impianti e la loro sostenibilità. Le restrizioni all'export, in questo specifico caso, rischierebbero di deprimere i prezzi dei prodotti riciclati spingendo ulteriormente all'uso delle materie prime vergini.

I riciclatori chiedono alle Istituzioni europee che:

- eventuali restrizioni all'esportazione riguardino solo i flussi di rifiuti "problematici e non trattati. Se venissero estese anche ai rifiuti trattati e selezionati, che non costituiscono un problema, ma una risorsa, si verrebbe meno agli stessi obiettivi del Green Deal europeo;
- si sostenga il commercio libero ed equo, intra ed extra-UE, dei rifiuti trattati e selezionati, essenziale per la competitività dell'industria europea del riciclo: l'economia circolare non può essere ostacolata da barriere geografiche;
- si implementi un quadro legislativo stabile, con uno status adeguato, per i materiali ottenuti dal trattamento dei rifiuti, a cui collegare incentivi per premiare i benefici ambientali dei materiali circolari.

L'appello di EuRIC è stato sottoscritto da quasi 300 tra associazioni e imprese dell'industria

europea del riciclo dei rifiuti, tra cui FISE Unicircular e le sue componenti associate Assoraee (rifiuti tecnologici), ADA (veicoli) e Unirigom (gomma); dal canto suo FEAD, a livello nazionale, è espressione dei gestori associati a FISE Assoambiente.

© Polimerica - Riproduzione riservata